



*Comune di Lama Mocogno (Mo)*

# **Relazione della Giunta Comunale al Rendiconto 2025**

*Approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.            del*

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RICCHI ARNALDO il 20/05/2026 16:39:06, GUALANDI KATIUSCIA il 28/04/2026 11:03:49

LO PRINZI AMBRA MARIA VIRGINIA il 20/05/2026 15:42:48, GUALANDI KATIUSCIA il 28/04/2026 11:03:02 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DELIBERA DI CONSIGLIO: 2026 / 9 del 28/04/2026

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

RICCHI ARNALDO il 20/05/2026 16:39:06, GUALANDI KATIUSCIA il 28/04/2026 11:03:49

LO PRINZI AMBRA MARIA VIRGINIA il 20/05/2026 15:42:48, GUALANDI KATIUSCIA il 28/04/2026 11:03:02 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DELIBERA DI CONSIGLIO: 2026 / 9 del 28/04/2026

## PREMESSA

---

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di

esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione e la nota integrativa.

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del revisore dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico.

# SEZIONE 1

## IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

## 1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

### Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Al 31.12.2025 gli organi di governo del Comune di Lama Mocogno, eletti in data 10/06/2024, erano così composti:

### CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco e Presidente	Arnaldo Ricchi
Consigliere e Vicesindaco	Ugo Remitti
Consigliere	Marica Beneventi
Consigliere	Guidi Fabrizio
Consigliere	Andrea Ricchi
Consigliere	Geminiano Benassi
Consigliere	Manuel Burgoni
Consigliere	Francesco Bonacorsi
Consigliere	Giovanni Battista Pasini
Consigliere	Fabio Canovi
Consigliere	Simona Casini

### GIUNTA COMUNALE

Sindaco	Arnaldo Ricchi
Assessore e Vicesindaco	Ugo Remitti
Assessore	Marica Beneventi

# SEZIONE 2

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

## 1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

### 1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

#### ENTRATE

	<i>Stanziamiento iniziale</i>	<i>Stanziamiento finale</i>	<b>Accertamenti</b>	<b>% realizzazion e su stanz finale</b>
Titolo 1 Entrate Tributarie	2.651.004,00	2.619.530,00	2.589.702,49	98,86%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	237.714,69	353.634,91	318.598,35	90,09%
Titolo 3 Entrate Extratributarie	635.916,00	697.597,98	674.550,49	96,70%
Titolo 4 Entrate in Conto capitale	1.259.255,46	2.954.253,37	1.590.170,07	53,83%
Titolo 5 Entrate da riduzione attività finanziarie	212.000,00	196.915,00	126.909,00	59,86%
Titolo 6 Accensioni prestiti	442.000,00	576.915,00	276.909,00	49,73%
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere	1.500.000,00	1.846.809,21	1.846.809,21	100,00%
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.732.500,00	4.386.000,00	4.103.320,95	93,55%
<b>Totale</b>	<b>10.670.390,15</b>	<b>13.631.655,47</b>	<b>11.526.969,56</b>	<b>84,56%</b>
Avanzo amministrazione	11.867,00	424.942,13		
FPV corrente		110.207,54		
FPV capitale		129.308,15		
<b>Totale</b>	<b>11.867,00</b>	<b>664.457,82</b>		
<b>Totale Entrate</b>	<b>10.682.257,15</b>	<b>14.296.113,29</b>	<b>11.526.969,56</b>	<b>80,63%</b>

**SPESE**

	<b>Stanziamen to iniziale</b>	<b>Stanziamen to finale</b>	<b>Impegni</b>	<b>% realizzazio ne su stanz finale</b>
Titolo 1 Spese correnti	3.277.956,69	3.693.812,66	3.178.465,49	86,05%
Titolo 2 Spese in conto capitale	1.666.255,46	3.879.030,42	2.072.612,15	53,43%
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	212.000,00	196.915,00	126.909,00	64,45%
Titolo 4 Rimborso prestiti	293.545,00	293.546,00	293.545,25	100%
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	1.500.000,00	1.846.809,21	1.846.809,21	
Titolo 7 Uscite per conto di terzi e partite di giro	3.732.5000	4.386.000,00	4.103.320,95	93,55%
<b>Totale Spese</b>	<b>10.682.257,15</b>	<b>14.296.113,29</b>	<b>11.621.662,05</b>	<b>81,29%</b>

**1.2 Le variazioni al bilancio.**

Il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 09 del 24.02.2025.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

<b>Organo (CC/GC)</b>	<b>numero</b>	<b>data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)</b>
GC	21	07.03.2025	Variazione in via d'urgenza	C.C. 12 del 28.04.2025
GC	26	26.03.2025	Variazione in via d'urgenza	C.C. 13 del 28.04.2025
GC	32	09.04.2025	Variazione in via d'urgenza	C.C. 14 del 28.04.2025
GC	40	08.05.2025	Variazione in via d'urgenza	C.C. 19 del 27.06.2025
CC	20	27.06.2025	Variazione di bilancio	
GC	65	18.07.2025	Variazione in via d'urgenza	C.C. 24 del 30.07.2025
CC	25	30.07.2025	Assestamento di bilancio	
GC	82	12.09.2025	Variazione in via d'urgenza	C.C. 28 del 30.09.2025
CC	29	30.09.2025	Variazione di bilancio	
CC	35	30.10.2025	Variazione di bilancio	
CC	39	28.11.2025	Variazione di bilancio	

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza, debitamente comunicate al Consiglio Comunale:

<b>numero</b>	<b>data</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Comunicazione al C.C.</b>
/	/	/	/

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
02	11.01.2025	Prelevamento dal fondo di riserva	CC 01 del 20.02.2026
100	06.11.2025	Prelevamento dal fondo di riserva	CC 01 del 20.02.2026
120	11.12.2025	Prelevamento dal fondo di riserva	CC 01 del 20.02.2026

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2025, con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 26.03.2026 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2026/2028.

Nel corso del 2025 è stato applicato risultato di amministrazione per complessivi € 424.942,13 così suddiviso tra i rispettivi vincoli:

Tipo di vincolo	Delibera di applicazione risultato di amministrazione								Totale applicato per tipo di vincolo
	Bil prev	Dete 22	CC 20	GC 40	GC 65	CC 25 e 29	CC 35	CC 39	
Accantonato								6.882,95	6.882,95
Vincolato	11.867,00	30.571,56	77.179,15						119.617,71
Destinato ad investimenti				24.694,00					24.694,00
Libero					31.046,00	207.075,42	29.626,05	6.000,00	273.747,47
<b>Totale</b>	<b>11.867,00</b>	<b>30.571,56</b>	<b>77.179,15</b>	<b>24.694,00</b>	<b>31.046,00</b>	<b>207.075,42</b>	<b>29.626,05</b>	<b>12.882,95</b>	<b>424.942,13</b>

### 1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				79.358,84
RISCOSSIONI	(+)	2.112.487,36	9.540.507,00	11.652.994,36
PAGAMENTI	(-)	1.427.553,85	9.435.050,21	10.862.604,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			869.749,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			869.749,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.874.652,03	1.986.462,56	3.861.114,59
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.067.709,32	2.186.611,84	3.254.321,16
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			154.037,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			80.797,95
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE ...</b>	<b>(=)</b>			<b>1.241.707,12</b>

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	1.199.568,57	1.020.737,26	1.309.142,89	1.293.164,43	1.241.707,12
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	1.199.568,57	1.020.737,26	1.309.142,89	1.293.164,43	1.241.707,12

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

<b>GESTIONE RESIDUI</b>		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ( Avanzo + Disavanzo - ) NON APPLICATO	(+)	868.222,30
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	(+/-)	-35.060,26
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	(-)	73.615,20
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>		<b>906.777,24</b>

<b>GESTIONE DI COMPETENZA</b>		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ( Avanzo + Disavanzo - ) APPLICATO	(+/-)	424.942,13
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	239.515,69
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	11.526.969,56
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	11.621.662,05
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	234.835,45
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>		<b>334.929,88</b>

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>		<b>1.241.707,12</b>
-------------------------------------	--	---------------------

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

<b>Miglioramenti</b>	
per maggiori accertamenti di residui attivi	93.393,33
per economie di residui passivi	73.615,20
	167.008,53
<b>Peggioramenti</b>	
per eliminazione di residui attivi	128.453,59
<b>SALDO della gestione residui</b>	<b>38.554,94</b>

L'importo di eliminazione di residui attivi accoglie importi relativi a crediti non ancora prescritti per complessivi € 112.767,59 che vengono stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nel conto del patrimonio coerentemente con quanto indicato dai principi contabili. Per maggiore dettaglio si rinvia allo specifico allegato.

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio. La rappresentazione non tiene conto dell'applicazione dell'avanzo all'esercizio 2025.

<b>LA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	
<b>1) LA GESTIONE CORRENTE</b>	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	110.207,54
Entrate correnti (Titolo I II e III)	3.582.851,33
<i>Avanzo applicato alla parte corrente</i>	171.388,23
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	29.158,77
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	0,00
<b>TOTALE RISORSE CORRENTI</b>	<b>3.722.217,64</b>
Spese titolo I	3.178.465,49
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	293.545,25
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	154.037,50
<b>TOTALE IMPIEGHI CORRENTI</b>	<b>3.626.048,24</b>
<b>AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE</b>	<b>96.169,40</b>
<b>2) LA GESTIONE C/CAPITALE</b>	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	1.993.988,07
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	29.158,77
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	80.797,95
Entrate per riduzione attività finanziarie (-)	126.909,00
<i>Avanzo amministrazione applicato a investimenti</i>	253.553,90
<b>TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>1.918.718,25</b>
Spese Titolo II	2.072.612,15
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	80.797,95
<b>TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>2.153.410,10</b>
<b>AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE</b>	<b>-234.691,85</b>
<b>3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI</b>	
Entrate Titolo V	126.909,00
Spese Titolo III	126.909,00
<b>RISULTATO MOVIMENTO FONDI</b>	<b>0,00</b>

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025</b>		1.241.707,12
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 <sup>(4)</sup>		373.525,30
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>		0,00
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		7.998,98
Altri accantonamenti		298.464,31
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>679.988,59</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		153.338,01
Vincoli derivanti da trasferimenti		68.279,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		21.078,27
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>242.695,58</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Tot parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>39.374,10</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>279.648,85</b>
<small>(Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)</small>		

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio: il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2025, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2026 e successivi.

## **A) FONDI ACCANTONATI – Elenco A1**

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

### **A1) Fondo anticipazione liquidità**

Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, come recentemente modificato dal Decreto del 01.08.2019, dispone che le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di Tesoreria siano registrate tra le accensioni di prestiti.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa (rimborso dei prestiti), di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

Tipicamente sono attivabili tre tipologie di anticipazioni di liquidità, diverse da quelle di tesoreria:

- le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, al D.L. n. 66/2014 e al D.L. n. 78/2015
- le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000
- le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il Comune di Lama Mocogno NON ha beneficiato di alcuna anticipazione di liquidità di cui sopra e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

### **A2) Fondo perdite società partecipate:**

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta

dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base delle valutazioni effettuate il Comune di Lama Mocogno non ha necessità di effettuare accantonamenti.

### **A3) Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)**

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Come da atto deliberativo della Giunta Comunale n. 28 del 26/03/2026 avente ad oggetto "Ricognizione del contenzioso pendente al 31/12/2025" si conferma che per l'esercizio 2025 NON sono previsti accantonamenti.

### **A4) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

- a) determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- b) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il

riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sè stante della spesa nel bilancio di previsione.

Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario. Il Comune di Lama Mocogno ha sempre utilizzato il metodo ordinario quale calcolo per il FCDE.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 373.525,30.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Breve descrizione	Residui attivi totali Entrata 2025	Accantonamento minimo al FCDE	Accantonamento effettivo
IMU anni precedenti (recupero evasione)	247.071,24	202.493,20	202.493,20
ICI anni precedenti (recupero evasione)	-		
TOSAP occupazioni temporanee	-		
TARI	155.182,70	107.306,26	107.306,26
Proventi mense e refezioni scolastiche	62.043,01	30.469,32	30.469,32
Altri Servizi scolastici			-
Proventi trasporti scolastici	4.356,11	1.591,29	1.591,29
Proventi centro bocce			-
Proventi altri centri sportivi	374,00	273,39	273,39
Proventi per campeggi	29.200,48		-
Proventi piscine	16.482,20		-
Proventi impianti di risalita	5.207,51		-
Proventi asilo nido	20.435,35	12.745,53	12.745,53
Proventi illuminazione votiva	30.415,30	2.062,16	2.062,16
Canone unico patrimoniale	7.969,43	3.377,44	3.377,44
Canone unico patrimoniale-aree mercatali	4.289,81	2.801,25	2.801,25
Censi, canoni e altre prestazioni attive	750,00	377,78	377,78
Rimborsi utenze sciovie	2.851,03	1.876,83	1.876,83
Sponsorizzazioni per manifestazioni turistiche varie	8.662,00	7.640,75	7.640,75
Recupero spese riscaldamento	3.060,00	510,10	510,10
		<b>373.525,30</b>	<b>373.525,30</b>

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alla metodologia di cui al metodo ordinario prescritto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

#### **A5) Fondo obiettivi di finanza pubblica**

L'art. 1 comma 788 della Legge 30 dicembre 2024 n. 207 (Legge di bilancio 2025) ha introdotto un contributo alla finanza pubblica ulteriore rispetto a quelli già previsti (*Spending 2*) in misura crescente dal 2025 fino al 2029, da iscriverne nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente.

Il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

L'importo confluito nella quota accantonata per l'esercizio 2025 è pari ad € 7.998,98.

#### **A6) Altri accantonamenti**

##### **Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:**

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale del personale dipendente. Si evidenziano gli accantonamenti registrati nel risultato di amministrazione:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2024	105.687,71
Utilizzi nel 2025	-56.777,06
Accantonamento riferito all'anno 2025	25.775,00
<b>Totale</b>	<b>74.685,65</b>

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alle percentuali stabilite dalla legge in proporzione al personale in servizio, così come stimati dal competente ufficio.

##### **Indennità di fine mandato**

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2024	1.122,28
Utilizzi nel 2025	0,00
Accantonamento riferito all'anno 2025	2.388,00
<b>Totale</b>	<b>3.510,28</b>

##### **Trattamenti quiescenza personale cessato**

Sono mantenuti accantonamenti per trattamenti di quiescenza di personale cessato in attesa della definizione degli importi stessi con gli uffici competenti, così come definiti dall'ufficio preposto.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
-------------	---------

Accantonamento al 31/12/2024	6.353,22
Utilizzi nel 2025	0,00
Accantonamento riferito all'anno 2025	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.353,22</b>

### Componenti perequative rifiuti

ARERA con la delibera n. 386/2023/R/rif ha introdotto due nuove componenti a decorrere dal 1° gennaio 2024, da valorizzare separatamente negli avvisi di pagamento della TARI:

\* componente UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, espressa in euro/utenza per anno: 0,10 euro/utenza;

\* componente UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, anch'essa espressa in euro/utenza per anno: 1,50 euro/utenza;

ARERA, con la delibera 355/2025/R/rif ha inoltre istituito, la seguente

\* componente perequativa UR3 per consentire il finanziamento del bonus sociale rifiuti, introdotto dall'articolo 57-bis, comma 2, del decreto-legge 124/19 e del conseguente DPCM 21 gennaio 2025,

Nel bilancio di previsione tali componenti, contabilizzate in ossequio a quanto stabilito dalla Corte dei Conti – Sezione Autonomie, con la delibera n. 13/SEZAUT/2025/QMIG del 19/06/2025, sono state valorizzate in relazione alla consistenza della banca dati e alla bollettazione della TARI nel seguente modo:

a) componente UR1: € 307,24;

b) componente UR2: € 4.608,70;

c) componente UR3: € 18.585,54.

### Altri accantonamenti

Accoglie accantonamenti per passività potenziali di cui l'ente non ha certezza che si manifesteranno, ma per le quali esiste solamente un rischio. Il verificarsi dell'evento potrebbe concretizzare il sorgere di una perdita il cui accantonamento assume tutela per l'ente stesso.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2024	144.006,95
Utilizzi nel 2025	-6.882,95
Altre variazioni	53.289,68
Accantonamento riferito all'anno 2025	0,00
<b>Totale</b>	<b>190.413,68</b>

## B) FONDI VINCOLATI - Elenco A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

### Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplicazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Si riportano pertanto gli approfondimenti con cui sono determinati i rispettivi vincoli previsti dai principi contabili.

### Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Attualmente i debiti in ammortamento presso l'ente sono i seguenti:

Tipologia (mutuo / prestito ecc)	Ente emittente	Importo originario (a)	Finalità	Importo impegnato a valere sul finanziamento (b)	Somme confluite in avanzo vincolato (a-b)
Mutuo	Cassa Depositi e Prestiti Spa	106.000,00	Lavori di riqualificazione campeggio comunale	98.387,20	7.612,80
Mutuo	Istituto Credito Sportivo	80.000,00	Lavori di ripristino stadio comunale	75.631,20	4.368,80
Mutuo	Cassa Depositi e Prestiti Spa	80.000,00	Lavori di riqualificazione viabilità comunale	78.445,43	1.554,57
Mutuo	Cassa Depositi e Prestiti Spa	150.000,00	Lavori di riqualificazione viabilità comunale	144.253,32	5.746,68
Mutuo	Cassa Depositi e Prestiti Spa	100.000,00	Lavori di riqualificazione viabilità comunale	98.204,68	1.795,32
			<b>TOTALE</b>		<b>21.078,17</b>

### Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

**Vincoli derivanti dalla legge:**

La quota complessiva accoglie tra le altre:

- € 17.123,00 per importo restituzione Fondo Funzioni Fondamentali come definito da DM Interno 08/02/2024;
- € 30.225,24 quota capitale derivante da sospensione mutui MEF;
- € 36.126,47 bollettazione TARI annualità 2022, 2023 e 2024;
- € 4.966,20 TARI-quota Miur annualità 2022, 2023, 2024 e 2025;
- € 10.857,37 fondo innovazione e incentivi tecnici;
- € 6.507,19 OU da destinare alle manutenzioni straordinarie del patrimonio;
- € 5.470,00 quota 10% alienazioni da destinare a estinzione anticipata dei prestiti;
- € 15.336,24 Fondo solidarietà comunale- quota asili nido 2023-2024;
- € 10.000,00 progetto Bici in Comune;
- € 16.726,30 altri fondi.

Si evidenziano i seguenti movimenti:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2024	144.346,71
Utilizzi corso del 2025	14.525,10
Quote svincolate	0,00
Accantonamento riferito all'anno 2025	23.516,40
<b>Totale</b>	<b>153.338,01</b>

**Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione:**

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193.

Si evidenziano i seguenti movimenti:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2024	0,00
Utilizzi corso del 2025	0,00
Accantonamento riferito all'anno 2025	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Al 31/12/2025, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta **complessivamente ad € 242.695,58** (totale colonna "i" del prospetto elenco A2 allegato al conto del bilancio).

### RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (B) - Elenco A2

Vincoli stabiliti dalla legge	€	153.338,01
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)		
Vincoli per trasferimenti correnti	€	35.885,77
vincoli per trasferimenti in conto capitale	€	32.393,53
Vincoli da indebitamento	€	21.078,27
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€	-
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>242.695,58</b>

### C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Elenco A3

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Con riferimento alla gestione delle entrate destinate in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2025 è stato applicato al bilancio l'importo di € 24.694,00, per il finanziamento delle seguenti spese:

Descrizione spesa	Importo utilizzabile	Importo impegnato	Importo confluito in avanzo 2025
Manutenzione straordinaria piscina comunale	24.694,14	24.694,00	0,14
		<b>TOTALE</b>	<b>0,14</b>

Le somme 2024 non destinate che confluiscono nuovamente in avanzo ammontano a € 0,14.

Sono stati inoltre cancellati residui (compresi impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024 non reimpegnati nell'esercizio 2025):

	<b>Importo cancellato</b>
--	---------------------------

Saldo gestione residui attivi e passivi investimenti	1.168,55
<b>TOTALE CONFLUITO IN AVANZO</b>	<b>1.168,55</b>

Con riferimento alla gestione di competenza, si evidenziano i principali movimenti:

Entrata destinata 2025	Importo accertato	Importo impegnato	FPV	Economia confluente nel Ris. Amm.
Alienazioni e concessioni	98.450,53	61.059,44	0,00	37.391,09
Trasferimenti	56.633,22	55.818,90	0,00	814,32
FPV	129.308,15	129.308,15	0,00	0,00
Avanzo			0,00	
		<b>TOTALE</b>		<b>38.205,41</b>

Al 31/12/2025, la somma destinata agli investimenti nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, ammonta complessivamente ad **€ 39.374,14** (totale colonna "f" del prospetto elenco A3 allegato al conto del bilancio).

## D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari a **€ 279.648,85**.

## RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	242.695,58
FONDI ACCANTONATI (B)	€	679.988,59
FONDI DESTINATI (C)	€	39.374,10
FONDI LIBERI (D)	€	279.648,85
<b>TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>€</b>	<b>1.241.707,12</b>

### 1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2025 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebraica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 ottobre 2024 ha modificato il prospetto degli equilibri di bilancio, introducendo i saldi VF1, VF2 e VF3 riferiti alle partite finanziarie.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	171.388,23
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	110.207,54
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04	(+)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.582.851,33
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	29.158,77
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.178.465,49
<i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		66.568,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	154.037,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	293.545,25
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3)	(-)	-
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE ( O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>267.557,63</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	<b>36.161,98</b>
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	<b>23.645,77</b>
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	(-)	<b>207.749,88</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	<b>7.590,00</b>
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>215.339,88</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	253.553,90
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	129.308,15
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04	(-)	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01	(+)	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.993.988,07
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	29.158,77
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	126.909,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.072.612,15
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	80.797,95
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
Y2) Fondo pluriennale vincolato di spesa titolo 2.04	(+)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3)	(+)	-
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE ( Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>67.372,25</b>
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	<b>23.572,83</b>
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>43.799,42</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>43.799,42</b>
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	126.909,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	126.909,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-
Y2) Fondo pluriennale vincolato di spesa titolo3.01 iscritto in spesa	(+)	-
<b>VF1)Variazioni di attività finanziarie-saldo di competenza</b>		<b>-</b>
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		
Risorse vincolate nel bilancio		
<b>VF2) Variazioni di attività finanziarie - equilibrio di bilancio</b>		<b>-</b>
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		
<b>VF3) Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo</b>		<b>-</b>
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)</b>		<b>334.929,88</b>
<b>W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)</b>		<b>251.549,30</b>
<b>W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)</b>		<b>259.139,30</b>

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sopra riportato evidenzia un risultato positivo per € 267.557,63.

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sopra riportato evidenzia un valore positivo di € 67.372,25.

Il risultato di competenza tra le partite finanziarie in termini di competenza è pari alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo, riferito all'equilibrio complessivo, è finanziato da risorse correnti, mentre l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, sempre riferito all'equilibrio complessivo, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

## 1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

<b>FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2025</b>				<b>79.358,84</b>
Riscossioni	+			11.652.994,36
Pagamenti	-			10.862.604,06
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>				<b>790.390,30</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
<b>FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2025</b>				<b>869.749,14</b>

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2025, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2026, nella misura di € 704.399,24 come da risultanze del conto del tesoriere.

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2025				79.358,84
<b>Titolo</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>Riscossioni residui</b>	<b>Riscossioni competenza</b>	<b>Totale riscossioni</b>
I	Tributarie	364.348,37	2.206.208,54	2.570.556,91
II	Trasferimenti	123.341,70	171.853,75	295.195,45
III	Extratributarie	299.427,66	482.345,31	781.772,97
IV	Entrate in c/capitale	1.165.845,17	580.476,74	1.746.321,91
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	49.156,00	0,00	49.156,00
VI	Accensione di prestiti	0,00	150.000,00	150.000,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	0,00	1.846.809,21	1.846.809,21
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	110.368,46	4.102.813,45	4.213.181,91
TOTALE		<b>2.112.487,36</b>	<b>9.540.507,00</b>	<b>11.652.994,36</b>

<b>Titolo</b>	<b>SPESE</b>	<b>Pagamenti residui</b>	<b>Pagamenti competenza</b>	<b>Totale pagamenti</b>
I	Correnti	824.974,20	2.258.984,89	3.083.959,09
II	In conto capitale	352.444,44	969.597,37	1.322.041,81
III	Per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso Prestiti	0,00	293.545,25	293.545,25
V	Chiusura anticipazioni	0,00	1.846.809,21	1.846.809,21
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	250.135,21	4.066.113,49	4.316.248,70
TOTALE		<b>1.427.553,85</b>	<b>9.435.050,21</b>	<b>10.862.604,06</b>
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>				<b>869.749,14</b>

La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2020 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2020, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

## L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge 160/2019 (legge di bilancio 2020), è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2022 da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. La suddetta disposizione è stata prorogata all'anno 2025 dall'art. 1, comma 782 della Legge 29/12/2022 n. 197 (Legge di bilancio).

Infine il D.L. 34/2019, all'art. 38 comma 1- *duodecies* ha disciplinato per i comuni in stato di **dissesto finanziario** la durata delle anticipazioni di tesoreria, estendendola fino al raggiungimento dell'equilibrio di cui all'articolo 259 e, comunque, per non oltre cinque anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 01 del 11/01/2025 è stato fissato in € 1.388.882,82 il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

In merito alla gestione di cassa, si riporta l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	2025
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	n. 178
Utilizzo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	€ 588.905,93
Entità anticipazione complessivamente accordata	€ 1.388.882,82
Entità anticipazione non restituita al 31/12/2025	€ 0,00
Entità interessi passivi maturati al 31/12/2025	€ 6.191,87

## 1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2023, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le

risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

La revisione dei residui è avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 26/03/2026.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Tit.	ENTRATE	precedenti al 2021	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
1	Tributarie	-	96,00	2.069,84	95.692,43	128.590,08	383.493,95	609.942,30
2	Trasferimenti	14.104,71	1.067,19	37.052,42	21.245,61	61.212,88	146.744,60	281.427,41
3	Extratributarie	8.709,51	639,25	0,00	19.741,15	17.033,97	192.205,18	238.329,06
4	Entrate in c/capitale	152.958,22	274,20	456.343,77	118.977,78	485.181,49	1.009.693,33	2.223.428,79
5	Entrate da riduzione di attività finanziaria	8.140,04	11.483,49	16.210,00	100.000,00	-	126.909,00	262.742,53
6	Accensione di prestiti	85.143,31					126.909,00	212.052,31
7	Anticipazioni da istituto Tesoreria	-	-	-	-	-	-	0,00
9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.145,21	754,34	506,98	20.452,04	4.826,12	507,50	33.192,19
<b>TOTALE</b>		<b>275.201,00</b>	<b>14.314,47</b>	<b>512.183,01</b>	<b>376.109,01</b>	<b>696.844,54</b>	<b>1.986.462,56</b>	<b>3.861.114,59</b>

Titolo	SPESE	precedenti al 2021	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
1	Correnti	47.859,19	26.020,14	42.416,86	196.855,74	467.327,26	919.480,60	1.699.959,79
2	In conto capitale	55.582,17	18.019,99	25.663,62	12.002,26	28.056,32	1.103.014,78	1.242.339,14
3	Per incremento attività finanziarie	68.896,00					126.909,00	195.805,00
4	Rimborso Prestiti						-	0,00
5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	57.991,63	0,00	32,00	20.986,14	0,00	37.207,46	116.217,23
<b>TOTALE</b>		<b>230.328,99</b>	<b>44.040,13</b>	<b>68.112,48</b>	<b>229.844,14</b>	<b>495.383,58</b>	<b>2.186.611,84</b>	<b>3.254.321,16</b>

## 1.7 Le principali voci del conto del bilancio e criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2025, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Previsione definitiva 2025	Rendiconto 2025	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.446.459,07	2.584.415,89	2.619.530,00	2.589.702,49	98,86%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	219.474,32	348.820,64	353.634,91	318.598,35	90,09%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	667.385,38	676.397,50	697.597,98	674.550,49	96,70%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	971.872,77	1.656.801,96	2.954.253,37	1.590.170,07	53,83%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	100.000,00	49.156,00	196.915,00	126.909,00	64,45%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	485.000,00	49.156,00	576.915,00	276.909,00	48,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.141,87	938.826,59	1.846.809,21	1.846.809,21	100,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.186.426,11	3.654.200,01	4.386.000,00	4.103.320,95	93,55%
Utilizzo avanzo di amministrazione					
Fondo pluriennale vincolato					
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>6.090.759,52</b>	<b>9.957.774,59</b>	<b>13.631.655,47</b>	<b>11.526.969,56</b>	<b>84,56%</b>

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Previsione definitiva 2025	Rendiconto 2025	% Scost.
Titolo 1 - Spese correnti	2.951.073,60	3.148.519,81	3.693.812,66	3.178.465,49	86,05%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	939.609,90	2.416.020,34	3.879.030,42	2.072.612,15	53,43%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	100.000,00	49.156,00	196.915,00	126.909,00	64,45%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	301.048,80	306.504,36	293.546,00	293.545,25	100,00%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.141,87	938.826,59	1.846.809,21	1.846.809,21	100,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.186.426,11	3.654.200,01	4.386.000,00	4.103.320,95	93,55%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>5.492.300,28</b>	<b>10.513.227,11</b>	<b>14.296.113,29</b>	<b>11.621.662,05</b>	<b>81,29%</b>

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

### **1.7.1 LE ENTRATE**

#### **Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni def)	2025 (accertamenti)	
	4	4	3	4	7
IMU	1.449.185,05	1.465.000,11	1.568.158,00	1.500.514,45	-4,31%
IMU partite arretrate	135.718,51	233.235,96	138.500,00	179.901,14	29,89%
Addizionale IRPEF	172.966,95	189.301,77	220.000,00	219.060,98	-0,43%
TASI partite arretrate	0,00	35,00	0,00	0,00	
Altre imposte	0,00		0,00		
TARI	682.352,11	681.122,30	692.846,00	690.166,92	-0,39%
TARI partite arretrate	114,00	7.939,00			0,00%
TOSAP		113,55	26,00	59,00	126,92%
Altre tasse	186,26				
Diritti sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo solidarietà comunale	0,00	7.668,20			
<b>TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.440.522,88</b>	<b>2.584.415,89</b>	<b>2.619.530,00</b>	<b>2.589.702,49</b>	<b>-1,14%</b>

Si premette che, dall'anno 2020 non è più previsto il reiterno del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale, la TARI e l'imposta di soggiorno sono sempre state escluse dal blocco).

#### IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2025 è stata accertata la somma di € 1.500.514,45, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 334.135,76 e al lordo della quota negativa di fondo di solidarietà comunale pari a € 57.635,50 e quota ex ages per € 6.480,18.

#### IMU PARTITE ARRETRATE

A decorrere dall'esercizio 2017 il principio contabile 4/2 prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta

all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Nell'anno 2025 sono stati accertati i seguenti importi per il solo recupero di evasione tributaria:

IMU		2025 (accertamenti)
ENTRATA	<b>Gettito da lotta all'evasione</b>	€ 109.998,00
SPESA	<b>Accantonamento al FCDE su residui 2025 e a.p.</b>	€ 202.493,20

Sono altresì accertati € 69.903,14 riferiti a rateizzazioni concesse e ravvedimento operoso.

#### ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli accertamenti del 2017 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2017 e in c/residui nel 2016). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Sulla base di quanto sopra esposto, l'accertamento 2025 è pari ad € 219.060,98.

#### TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario la cui presa d'atto e conseguente approvazione delle tariffe è avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 27.06.2025.

L'accertamento è stato pari ad € 690.166,92 corrispondente a quanto emesso nella bollettazione del 2025.

#### FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti.

Per il Comune di Lama Mocogno l'importo è negativo per € 74.067,73.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 334.135,76.

Pertanto lo sforzo chiesto ai contribuenti a titolo di IMU, che non viene versata a favore delle casse del Comune, ammonta complessivamente, per l'anno 2025, ad € 408.203,49.

## Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2023	2024	2025	2025	della col. 4
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	rispetto alla col.
	2	4	3	4	3
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	219.474,32	340.468,64	317.200,78	306.777,04	-3,29%
Trasferimenti correnti da famiglie					
Trasferimenti correnti da imprese		0,00	24.612,82	0,00	-100,00%
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private		8.352,00	11.821,31	11.821,31	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo			0,00	0,00	
<b>TOTALE Trasferimenti correnti</b>	<b>219.474,32</b>	<b>348.820,64</b>	<b>353.634,91</b>	<b>318.598,35</b>	<b>-9,91%</b>

### Si evidenziano nella tabella sottostante gli importi accertati per il 2025 a titolo di trasferimenti dello Stato:

TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO (ART. 1, C. 21, L. 208/15)	1.525,66
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (CD IMMOBILI MERCE ART 3, DL 102/13 E DM 20/06/14)	6.400,78
TRASF. COMPENSATIVO IMU, TARI IMMOBILI DEI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ESTERO ISCRITTI AIRE	1.729,40
TRASF. COMPENSATIVO ESENZIONE TASI IMMOBILI NON LOCATI	16,85
FONDO SPECIALE EQUITA' SERVIZI - TRASPORTO DISABILI	17.556,18
FONDO SPECIALE EQUITA' SERVIZI - ASILI NIDO	7.668,12
FONDO SPECIALE EQUITA' SERVIZI - SERVIZI SOCIALI	15.851,74
FONDO NAZIONALE EDUCAZIONE E ISTRUZIONE D.LGS. 65/2017	13.482,79
FONDO 2024 AFFIDAMENTO MINORI ALLONTANATI DA TRIBUNALE	39.202,05
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF E CEDOLARE SECCA	6.007,79
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF	831,56
CONTRIBUTI IMPIANTI SPORTIVI L. 65/87	8.731,38
FONDI PER CENTRI ESTIVI 2023 DL 48/23	2.388,88
FONDI ALUNNI ASACOM	4.872,05
ASSEGNAZIONE RISORSE ART 1 C 508 LS	11.465,96
ATTRIBUZIONE SANZIONI CATASTALI	7.750,50
RESTITUZIONE FONDI RIDUZIONE AGES	1.606,96
CORREZIONE RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'	16.432,23
<b>TOTALE</b>	<b>163.520,88</b>

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER SERVIZI INFANZIA, PERSONALE, ELETTORALE: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 42.316,15.

TRASFERIMENTI DELLA PROVINCIA PER SERVIZI SCOLASTICI, ATTIVITA' INTEGRATIVE, MINORI: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione dalla Provincia.

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 23.645,62.

TRASFERIMENTI DA COMUNI PER SERVIZI SCOLASTICI, INFANZIA E TURISMO: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione dei diversi Comuni.

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 15.718,92.

TRASFERIMENTI correnti da ALTI ENTI: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione.

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 0,00.

### Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				scostamento rispetto alla col. 3
	2022	2023	2025	2025	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	397.401,37	410.687,16	407.780,51	408.343,11	100,14
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	397.401,37		0,00	50,00	#DIV/0!
Interessi attivi	300,00	6.955,65	4.869,52	4.869,52	100
Altre entrate da redditi da capitale	3.080,38	115.817,38	143.590,05	143.590,05	100,00
Rimborsi e altre entrate correnti	84.658,38	142.937,31	141.357,90	117.697,81	83,26
<b>TOTALE Entrate extra tributarie</b>	<b>181.945,25</b>	<b>676.397,50</b>	<b>697.597,98</b>	<b>674.550,49</b>	<b>96,70</b>

#### VENDITA DI BENI, SERVIZI e GESTIONE DEI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'importo si riferisce a tutti i servizi resi dall'ente per attività scolastiche, trasporti, centri sportivi, servizi di anagrafe e urbanistica, servizi cimiteriali, sovracanonici bacini imbriferi ecc.....

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 408.343,11.

#### PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

L'importo accertato è pari 50,00.

#### INTERESSI ATTIVI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 4.989,52 ed è riferito a interessi attivi su prestiti non erogati.

#### ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 143.590,05 relativo a erogazione di dividendi della società Hera Spa e Dragone Impianti Srl.

#### RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

Si riferisce a rimborsi per personale comandato o convenzionato, rimborsi per utenze, iva split per servizi commerciali.

L'accertamento per il 2025 è pari ad € 117.697,81.

## Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	2022	2024	2025	2025	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	4	3	4	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	
Contributi agli investimenti	1.021.436,76	1.582.394,62	2.778.121,32	1.431.668,27	51,53
Altri trasferimenti in conto capitale	-		15.894,00	6.500,00	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	38.178,55	36.141,58	125.238,05	122.843,03	98,09
Altre entrate in conto capitale	31.647,25	38.265,76	35.000,00	29.158,77	83,31
<b>TOTALE Entrate in conto capitale</b>	<b>1.091.262,56</b>	<b>33.241,43</b>	<b>2.954.253,37</b>	<b>1.590.170,07</b>	<b>53,83</b>

### CONTRIBUTI DALLO STATO

I contributi dello Stato sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dallo Stato stesso, anche mediante pubblicazione sugli appositi siti ministeriali.

### CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
RER - Opere di viabilità e patrimonio	305.866,57
RER – Impianti sportivi	250.000,00
Stato per digitalizzazione	81.969,60
Stato per servizi turistici	12.255,00
Stato impianti sportivi	245.188,60

### ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno.

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DI 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la somma eventualmente non impegnata confluisce nel risultato di amministrazione vincolato).

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 ha previsto per gli anni dal 2018 al 2020 che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche

derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il D.L. n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla L. 12/2019, ha disposto (con l'art. 11-bis, comma 4) la modifica dell'art. 1, comma 866, rendendo definitiva tale possibilità, senza limitarla al solo triennio 2018-2020, come in origine.

Il Comune di Lama Mocogno, nel corso del 2025 non ha utilizzato questa possibilità.

Gli importi accertati si riferiscono a concessioni di loculi, aree cimiteriali e beni mobili che non necessitano dell'accantonamento del 10%.

#### ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2025 ammontano ad € 29.158,77.

## Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	2	4	3	4	
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100.000,00	49.156,00	196.915,00	126.909,00	64,45%
<b>TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>100.000,00</b>	<b>49.156,00</b>	<b>196.915,00</b>	<b>126.909,00</b>	<b>64,45%</b>

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.  
Gli importi accertati nell'anno 2025 ammontano ad € 126.909,00.

## Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	2	4	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Accensione prestiti a medio-lungo termine	485.000,00	49.156,00	576.915,00	276.909,00	48,00%
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
<b>TOTALE Entrate da accensione di prestiti</b>	<b>485.000,00</b>	<b>49.156,00</b>	<b>576.915,00</b>	<b>276.909,00</b>	<b>48,00%</b>

Nel corso del 2024 era prevista l'accensione di prestiti per la realizzazione di investimenti, così come previsto dall'art. 202 del TUEL.

Dei mutui previsti sono stati accesi, e pertanto accertati, i seguenti:

Descrizione Opera	Importo	Ente	Tasso fisso/variabile
Acquisto di scuolabus dotato di pedana per disabili	24.173,00	Cassa Depositi e prestiti	Fisso
Riqualficazione impianto innevamento pian Amorotti	52.736,00	Cassa Depositi e prestiti	Fisso
Intervento riqualificazione Casa Giannarino	50.000,00	Cassa Depositi e prestiti	Fisso
Completaemento area esterna nuovo palazzetto	150.000,00	Cassa Depositi e prestiti	Fisso

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2025 risulta essere pari ad € 2.158.488,15.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 1,97%, a fronte di un limite normativo pari al 10%.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere (ex DL 35/13, fondo di rotazione ecc..).

## **Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

## **Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	2	4	3	4	
Entrate per partite di giro	435.053,72	3.648.006,92	4.374.000,00	4.097.413,18	93,68
Entrate per conto terzi	4.993,82	4.993,82	12.000,00	5.907,77	49,23
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>440.047,54</b>	<b>3.653.000,74</b>	<b>4.386.000,00</b>	<b>4.103.320,95</b>	<b>93,55</b>

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

## 1.7.2 LE SPESE

### Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	776.430,15	856.957,53	771.623,11	756.551,63	98,05
Imposte e tasse a carico dell'ente	48.497,65	52.797,85	57.054,54	49.778,65	87,25
Acquisto di beni e servizi	1.555.931,46	1.592.877,83	1.759.249,01	1.645.207,81	93,52
Trasferimenti correnti	431.283,87	500.180,87	624.857,04	563.437,85	90,17
Trasferimenti di tributi					
Fondi perequativi					
Interessi passivi	65.545,70	76.014,65	66.750,00	66.737,54	99,98
Altre spese per redditi da capitale					
Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.755,16	5.457,09	23.230,00	19.558,86	84,20
Altre spese correnti	63.629,61	64.233,99	391.048,96	77.193,15	19,74
<b>TOTALE Spese correnti</b>	<b>2.951.073,60</b>	<b>3.148.519,81</b>	<b>3.693.812,66</b>	<b>3.178.465,49</b>	<b>86,05</b>

#### REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 31 del 26.03.2025 e successive integrazioni e modificazioni ha approvato il piano integrato di attività e organizzazione che contiene altresì il programma triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027.

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Tale limite, come disposto dal D.L. 90/2014, è determinato dalla media triennale 2011/2013.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2025 come considerate dalla circolare n. 9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n. 16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, rientrano nei limiti previsti dal c. 557.

#### IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Lama Mocogno applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

#### ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (manutenzione del

patrimonio comunale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc).

Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche qualora siano da imputare tra le spese correnti.

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Si rilevano le spese per le elezioni o referendum che non possono essere contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

#### TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi. L'importo è di complessivi € 563.437,85 e comprende, per la parte più rilevante, la quota di trasferimento all'Unione dei Comuni del Frignano per le diverse gestioni associate e trasferimenti specifici a famiglie o imprese.

#### INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 66.737,54 (di cui € 1.000,00 per interessi su anticipazione di tesoreria).

#### RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 19.558,86.

#### ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 10.040,69.

I movimenti complessivi sui fondi sono stati i seguenti:

	<b>Stanziamento iniziale</b>	<b>Prelievi</b>	<b>Integrazioni</b>	<b>Stanziamento definitivo</b>
Fondo di riserva	10.040,69	6.123,00	3.850,79	7.768,48

Nella sezione "variazioni" sono riportati i dettagli dei prelievi eseguiti.

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 20.000,00.

I movimenti complessivi sul fondo sono stati i seguenti:

	<b>Stanziamento iniziale</b>	<b>Prelievi</b>	<b>Integrazioni</b>	<b>Stanziamento definitivo</b>
Fondo di riserva di cassa	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo rischi spese legali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono normalmente accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2025 è stata accantonata la somma di € 25.775,00 confluita nel risultato di amministrazione, necessaria all'erogazione futura degli aumenti contrattuali per il personale dipendente.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite. L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo per le fatture emesse dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017 (il regime delle fatture emesse dai professionisti è tornato quello ordinario dal 14 luglio 2018).

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a € 5.000,00, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Lama Mocogno.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Mensa scolastica
Trasporti scolastici
Servizio di illuminazione votiva

Impianti sportivi
Impianto fotovoltaico
Sponsorizzazioni

Per l'anno 2025 la dichiarazione IVA sarà presentata entro la scadenza di legge.

## Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	939.609,90	2.416.020,34	3.796.092,47	2.070.850,15	54,55
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale					
Altre spese in conto capitale			82.937,95	1.762,00	2,12
<b>TOTALE Spese in conto capitale</b>	<b>939.609,90</b>	<b>2.416.020,34</b>	<b>3.879.030,42</b>	<b>2.072.612,15</b>	<b>53,43</b>

### INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche per l'anno 2025.

Il Comune di Lama Mocogno non ha effettuato nel 2025 acquisizioni immobiliari.

### CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

### ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso di concessioni cimiteriali.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

### Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	
Altre spese per incremento di attività finanziarie	100.000,00	49.156,00	196.915,00	126.909,00	64,45
<b>TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>100.000,00</b>	<b>49.156,00</b>	<b>196.915,00</b>	<b>126.909,00</b>	<b>64,45</b>

#### ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

E' iscritta in questo macroaggregato la somma di € 126.909,00 relativa a deposito titoli per mutui Cassa Depositi e Prestiti.

### Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	2	4	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	301.048,80	306.504,36	293.546,00	293.545,25	100,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
<b>TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI</b>	<b>301.048,80</b>	<b>306.504,36</b>	<b>293.546,00</b>	<b>293.545,25</b>	<b>100,00</b>

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2023	2024	2025
Debito residuo al 01/01	€ 2.259.936,60	€ 2.443.887,80	€ 2.175.124,40
Accensione di nuovi prestiti	€ 485.000,00	€ 49.156,00	€ 276.909,00
Rimborso di prestiti	€ 301.048,80	€ 306.504,36	€ 293.545,25
Rinegoziazioni			
Altre variazioni		-€ 11.415,04	
Estinzioni anticipate	€ -		€ -
<b>Debito residuo al 31/12</b>	<b>€ 2.443.887,80</b>	<b>€ 2.175.124,40</b>	<b>€ 2.158.488,15</b>

### Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

### Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023	2024	2025	2025	
	(impegni 2	(impegni) 4	(previsioni def) 3	(impegni) 4	5
Spese per partite di giro	1.181.699,22	3.648.006,92	4.374.000,00	4.097.413,18	93,68
Spese per conto terzi	4.726,89	6.193,09	12.000,00	5.907,77	49,23
<b>TOTALE Spese</b>	<b>1.186.426,11</b>	<b>3.654.200,01</b>	<b>4.386.000,00</b>	<b>4.103.320,95</b>	<b>93,55</b>

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

### 1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e

passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 01/01/2025 è pari a:

FPV	2025
FPV – parte corrente	€ 110.207,54
FPV – parte capitale	€ 129.308,15

Tit	Capitolo	Impegno	Descrizione	Imputazione 2025
1	10101901000	78/24	RETRIBUZIONE PERSONALE RAGIONERIA	4.000,00
1	10101901000	356/24	RETRIBUZIONE PERSONALE RAGIONERIA	3.000,00
1	10101905000	79/24	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE RAGIONERIA	1.246,32
1	10101905000	359/24	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE RAGIONERIA	850,00
1	10104601000	85/24	RETRIBUZIONE PERSONALE	2.744,24
1	10104601000	362/24	RETRIBUZIONE PERSONALE	2.744,24
1	10104605000	86/24	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE	800,00
1	10104605000	365/24	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE	800,00
1	10106402010	91/24	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO TRATTAM ACCESSORIO	421,75
1	10106402010	368/24	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO TRATTAM ACCESSORIO	31.571,44
1	10106402010	904/24	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO TRATTAM ACCESSORIO	36.233,86
1	10106405010	371/24	ONERI CARICO ENTE-FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	8.688,26
1	10106405010	905/24	ONERI CARICO ENTE-FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	9.236,21
1	10202500100	80/24	IRAP RAGIONERIA	164,73
1	10202500100	376/24	IRAP RAGIONERIA	255
1	10205200100	87/24	IRAP	233,50
1	10205200100	379/24	IRAP	235,61
1	10207000111	382/24	IRAP - FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	2.765,88
1	10207000111	383/24	IRAP - FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	781,97
	10207000111	906/24	IRAP - FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	3.434,53
2	20251100000	444/24	ACQUISTO-MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	3.050,00
2	20251100000	902/24	ACQUISTO-MANUTENZIONE	4.721,40

			STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	
2	20254514600	907/24	ACQUISTO DI HARDWARE	1.656,76
2	20268010000	892/24	ACQUISTO DI ATTREZZATURE	39.835,10
2	20268110040	388/24	ACQUISTO-MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI- ALTRI IMPIANTI SPORTIVI DI BASE	10.820,46
2	20272110011	529/24	M2C4-2.2 Messa in sicurezza P.zza Belvedere CUP H47H22000400001	62.599,48
2	20273110000		RIQUALIFICAZIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	6.624,95

Nel corso del 2025 e durante l'operazione di riaccertamento dei residui, a fronte della cancellazione di impegni finanziati con il fondo pluriennale vincolato, effettuata dopo l'approvazione del rendiconto 2024, si è proceduto, come previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 5.4), alla corrispondente rideterminazione in diminuzione dell'FPV per la somma complessiva di € 0,00 con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

Le economie in questione, riferite ad impegni finanziati da entrate vincolate e/o accantonate, sono rappresentate nell'apposita colonna delle tabelle contenenti le quote accantonate/vincolate del risultato di amministrazione.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

La costituzione dell'FPV per i lavori pubblici è consentita in presenza di alcune condizioni legittimanti: le più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore superiore a 150.000 euro);
- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici

servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione (come indicato da Arconet con la faq n. 53 del 18 ottobre 2023, il riferimento iniziale oggi, a seguito dell'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al DLGS 36/2023 è al progetto di fattibilità tecnico economica), senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

Possono inoltre essere utilizzati i ribassi d'asta per varianti dell'opera, qualora intervenga formale rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2025
FPV – parte corrente	€ 154.037,50
FPV – parte capitale	€ 80.797,95

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 26.03.2026 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili al 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi entrate correlate, è stato costituito il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa.

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

Tit	Capitolo	Impegni	Descrizione	Imputazione 2026
1	10101901000	87/2025	RETRIBUZIONE PERSONALE RAGIONERIA	4.000,00
1	10101901000	334/2025	RETRIBUZIONE PERSONALE RAGIONERIA	4.000,00
1	10101901000	335/2025	RETRIBUZIONE PERSONALE RAGIONERIA	3.000,00
1	10101905000	88/2025	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE RAGIONERIA	886,80
1	10101905000	336/2025	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE RAGIONERIA	1.246,32
1	10101905000	337/2025	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE RAGIONERIA	850,00
1	10104601000	338/2025	RETRIBUZIONE PERSONALE	2.744,24
1	10104601000	339/2025	RETRIBUZIONE PERSONALE	2.744,24
1	10104605000	95/2025	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE	800,00
1	10104605000	340/2025	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE	800,00
1	10104605000	341/2025	ONERI CONTRIBUTIVI CARICO ENTE	800,00
1	10106402010	100/2025	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO TRATTAM ACCESSORIO	255,08
1	10106402010	342/2025	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO	421,75

			TRATTAM ACCESSORIO	
1	10106402010	343/2025	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO TRATTAM ACCESSORIO	31.571,44
1	10106402010	344/2025	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO TRATTAM ACCESSORIO	27.387,36
1	10106402010	937/2025	QUOTE STIP AGGIUNTIVE-FDO TRATTAM ACCESSORIO	34.200,00
1	10106405010	102/2025	ONERI CARICO ENTE-FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	52,43
1	10106405010	945/2025	ONERI CARICO ENTE-FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	8.688,26
1	10106405010	346/2025	ONERI CARICO ENTE-FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	7.130,75
1	10106405010	938/2025	ONERI CARICO ENTE-FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	8.635,00
1	10202500100	89/2025	IRAP RAGIONERIA	350,63
1	10202500100	347/2025	IRAP RAGIONERIA	164,73
1	10202500100	348/2025	IRAP RAGIONERIA	255,00
1	10205200100	96/2025	IRAP	235,00
1	10205200100	349/2025	IRAP	233,50
1	10205200100	350/2025	IRAP	235,61
1	10207000111	351/2025	IRAP - FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	2.765,88
1	10207000111	352/2025	IRAP - FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	781,97
1	10207000111	353/2025	IRAP - FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	2.761,45
1	10207000111	939/2025	IRAP - FDO TRATTAMENTO ACCESSORIO	3.295,06
2	20264514510	927/2025	ACQUISTO-MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	24.173,00
2	20272110010	768/2025	ACQUISTO-MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	50.000,00
2	20273110000		ACQUISTO-MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI	6.624,95

## 2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Ai sensi dell'articolo 232, comma 2, TUEL gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 ha disposto (con l'art. 57, comma 2-ter, lettera b) che gli enti locali che optano per la facoltà di cui sopra allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze: tali modalità sono state approvate con il decreto MEF del 11/11/2019.

Il Comune di Lama Mocogno ha comunque optato per la redazione di uno stato patrimoniale non in forma semplificata nell'ottica di dare continuità e maggiore rappresentatività a quanto fatto negli anni precedenti.

### 3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o utili per l'interpretazione del rendiconto.

#### 3.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme

fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 334.929,88
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 251.549,30
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 259.139,30

### 3.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

#### Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 – ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Lama Mocogno non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

## Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		X
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		X
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		X
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		X
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		X

### 3.3 Indicatori della gestione.

Gli allegati degli indicatori di bilancio, a cui si rinvia, hanno la funzione di rappresentare sia nella fase di previsione che di rendiconto l'andamento contabile e gestionale dell'ente. Gli indicatori, univoci a livello nazionale, consentono di analizzare la gestione dell'ente locale, evidenziando i parametri di criticità specifici e consentendo anche di evidenziare in anticipo situazioni di potenziale pre-dissesto o dissesto.

### 3.4 Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

In questa parte si illustrano i risultati in termini economici dei servizi a domanda individuale finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente.

Servizio	Accertamenti	Impegni	% copertura
Campeggio comunale	29.200,48	14.259,95	204,77
Trasporti scolastici	41.321,73	126.826,45	32,58
Mensa scolastica	135.670,93	191.281,26	70,93
Impianti sportivi	35.976,10	107.753,52	33,39

### 3.5 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Lama Mocogno non ha prestato garanzie a favore di enti o altri soggetti.

### 3.6 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2025, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

### 3.7 Elenco delle partecipazioni dell'Ente.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente alla data del 31/12/2025, precisando che i rispettivi bilanci di esercizio sono consultabili sui siti internet delle singole società:

TIPOLOGIA	RAGIONE SOCIALE	% partecipazione (al 31.12.2025)
Società partecipata	AMO S.p.A. (Agenzia per la Mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena) Cod. fisc. 02727930360	0,0354%
Società partecipata	LEPIDA S.p.A. Cod. fisc. 02770891204	0,0014%
Società partecipata	SETA S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) Cod. fisc. 02201090368	0,009%
Società partecipata	HERA S.p.A. Cod. fisc. 04245520376	0,04547%
Società partecipata	ACQUEDOTTO DRAGONE IMPIANTI Srl Cod. fisc. 00224330365	14,00%

### 3.8 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

La verifica, pur non essendo normativamente obbligatorio, il monitoraggio viene esteso anche alle Unioni di Comuni come rilevato dalla Corte dei Conti.

Organismo partecipato	% di partecip.	Debito del Comune comunicato dalla Società	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Discordanze	Credito del Comune comunicato dalla Società	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
SETA spa	0,009%	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Lepida Spa*	0,0014%						
AMO Spa	0,0354%	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
Dragone Impianti Srl	14%	€ 0,00	€ 0,00		€ 7.000,00	€ 7.000,00	
Unione dei Comuni del Frignano**		€ 866.798,00	€ 892.183,18	€ 25.385,18	€ 21.173,74	€ 7.735,47	€ -13.438,27

\*alla data di redazione della presente relazione non è pervenuta la certificazione da parte della società

\*\* importi da sottoporre a successiva verifica per analisi puntuale dei residui in funzione di eventuali conguagli o diverse imputazioni da parte degli enti

### 3.9 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

Descrizione /destinazione (Alloggio/terreno/ Magazzino ecc)	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Proventi prodotti
Porzione di fabbricato e autorimessa	Frazione Mocogno	€ 800,00
Terreno in località Piscina- Sorgente del Benessere	Lama Mocogno	€ 474,00

### 3.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Si segnala che con decorrenza 2020, le normative vincolistiche relative alle spese di cui sopra sono state disapplicate per gli enti locali a norma dell'art. 57 del D.L. 124/2019.

Rimane ancora in vigore l'obbligo di comunicare le spese di rappresentanza, nonché gli incarichi di collaborazione/consulenza superiori ad € 5.000,00 alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti.

### 3.11 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 così come pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente e ricavato utilizzando i dati risultanti dalla piattaforma dei crediti commerciali – area RGS.

<b>Indicatore di tempestività dei pagamenti 2025</b>	<b>-4,97 gg.</b>
--	------------------

**Il Sindaco**

*Ricchi Arnaldo*

**Il Responsabile del Settore  
Economico Finanziario**

*Gualandi Katiuscia*